Anno X. Venerdì 26 Novembre 1875 N. 282.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 24 novembre contiene:

1. R. decreto 26 ottobre, che regola gli esami di licenza dalla Scuola tecnica e dall'Istituto e il passaggio alla Scuola d'applicazione per gli ingegneri, dei giovani licenziati dall'Istituto.

2. R. decreto 14 novembre, che approva il regolamento per la Scuola superiore di medicina veterinaria della R. Università di Pisa.

**(Nostra corrispondenza)**

(Continuazione vedi n. 280 e 281)

Per istrada nel novembre.

*Campagna Romana 17 novembre.* — Ogni volta che ripassai per la *Campagna Romana*, m'avvenne di considerare come un interesse complessivo della Nazione e del suo Governo, del Municipio che ha l'onore di essere inalzato a Capitale dell'Italia, e della Provincia, che ha la fortuna di aver da approvigionare una città che deve raggiungere le 300,000 anime ed albergarne ogni giorno parecchie decine di migliaia di passaggio, di unirsi in un disegno comune di trasformazione della Città e Campagna. L'*Urbs* non comanda più all'*Orbe*; ma resta sempre un grande centro, sotto a certi aspetti il più grande centro del mondo. Roma non è soltanto capitale dell'Italia presente e viva e che si muoverà sempre più, ma lo è della Cristianità, cattolica od accattolica, che viene a sostenere od a combattere certe grandi associazioni religiose, lo è di quell'antichità latina, che si disseppellisce ad ogni palata di terra mossa per le nuove costruzioni, obbligando il sindaco Venturi ad aprire un nuovo Museo in Campidoglio, ed a pubblicare una raccolta archeologica, e chiamando i dotti stranieri a fare nuovi studi, gli artisti ad ammirare molte nuove cose antiche (passatemi il bisticcio, ora che siffatti giuochi di parole sono di moda). Queste tre Rome attirano ed attireranno sempre una quantità di gente; la quale sarà tanto più numerosa e più ricca e spendereccia, quanto più saprà di trovarsi in luoghi commodi e sani e sicuri da potervisi fermare, badaluccando poscia in gite a piccole giornate per tutto questo Agro romano, tanto pittoresco e tanto pieno di storiche ed archeologiche vestigia ad ogni passo che si muova.

Il Governo nazionale ha bisogno di alloggiare e nutrire a buon mercato ed in buona salute i numerosi servitori della Nazione, che a Roma si concentreranno; ed i peregrinanti di tutto il mondo politico, commerciale, ecclesiastico, artistico, dotto lo hanno del pari di trovarvi ogni loro commodo e di poter scorrere sicuri anche tutta la Campagna.

Non è dunque la questione del Tevere, sulla quale da ultimo consultavano con Garibaldi ministri e tecnici: ma quella dell'intera Campagna, a cui lo Stato deve dare i principali canali di scolo e le maggiori opere di rinsanicamento, adoperando fors'anche i condannati e nell'inverno anche l'esercito; la Città il regolamento interno del Tevere e di sè stessa, la Provincia gli scoli secondarii; i Consorzii obbligatorii di privati devono gli scoli sulle loro terre, le fognature, le piantagioni sistematiche, la coltivazione ed il lavoro.

Una volta ordinati questi scoli, mi sembra che lungo tutto i canali si debbano fare impianti di alberi delle diverse specie; l'olmo che dia la foglia per foraggio come si usa nella Marche e nell'Umbria, la quercia che offre in quei paesi pascolo ai maiali e traversine alle ferrovie, delle quali cresca sempre il bisogno, pioppi italici per le pecore e per travi per le tettoie, ontani e salici per vinchi e per legna da bruciare, piante resinose semprevive per abbellimento e salubrità dell'aria, assieme all'eucalipto, acacie, in qualche luogo castagni, gelsi e viti ed alberi da frutta diversi, segnatamente peri e pomi. L'albero, dove manca ancora la mano d'opera a buon mercato e l'abitazione salubre per il coltivatore, è un grande aiutante della produzione e nel tempo stesso preparatore di migliori condizioni del suolo. Se il terreno umidiccio ha i suoi scoli, l'albero giova a rassodarlo ed a prepararlo ad altre coltivazioni; se è povero, ghiaioso, roccioso, esso ne copre le nudità e lo viene arricchendo di terriccio. Intanto piantate e lasciate fare alla natura. Voi ed i vostri figli avrete di che cogliere.

La quistione forestale la vedevo testè trattata nell'*Edimburg Rewiew* ampiamente e ne desumevo, che l'Italia dovrebbe impiantare centinaia di milioni di alberi diversi ogni anno, per soddisfare a tutti i suoi bisogni e trovare sempre in sè una ricchezza. Applicate il discorso al nostro Friuli e mettete di moda il *rimboscamento* di tutte le nostre montagne, di tutte le sponde dei torrenti, di tutte le sodaglie incolte, di tutte le paludi scolate co' fossi, di tutte le dune. Si facciano vivai provinciali, comunali, consorziali, privati, delle diverse specie, secondo la convenienza de' luoghi; si semini sul posto, si trapianti, si facciano di nuovo altrettanti boschi sacri dei cimiteri, sicchè la carogna di ogni mortale risorga a vita novella nella pianta che erge la sua cima verso il sole, e la morte non possa mai vantare i suoi trionfi, ma trovi dovunque la vita che si arricchisce nelle sue rovine. Non è di piccola importanza l'arboricoltura per la quistione del combustibile per l'azienda domestica, per le industrie e fors'anco per le ferrovie in appresso; nè per quella del legname da costruzione per tutta l'Italia, dove può giovare soprattutto alla riforma delle case rustiche, delle stalle, delle tettoie per i foraggi e per altro, risparmiando i costosi materiali; nè poi per ogni altro uso, come delle mobiglie e dei cesti d'imballatura per i nostri prodotti meridionali; nè infine per tenere i torrenti nei loro letti con facili difese, o per creare dei fattori di fertilità, od almeno conservatori di essa, per migliorare il clima, raddolcendone gli eccessi di calore, di freddo, di tempeste; nè per quella parte di nutrimento che alcune specie possono dare all'uomo ed agli animali che gli danno le loro carni, il loro latte, o la lana.

Le ferrovie, dovunque vanno, contribuiscono alla distruzione dei boschi; ed anche per la nuova ch'io attraverso da Orte per Chiusi al Trasimeno dalla parte opposta di Perugia, come in tutta l'Umbria, se veggo ancora i maiali pascersi delle ghiande date da molte belle quercie che grandeggiano qua e là, tanti di questi alberi superbi veggo distrutti per farne, tra altri usi, delle traverse per le ferrovie. Di queste non ne abbiamo ancora 8000 chilometri; e da qui a vent'anni ne avremo forse il doppio col compimento della rete principale, che ne abbisogna ancora di molte quale mezzo strategico per la sola difesa militare della patria, e molte vie secondarie economiche, delle quali ora da varie parti si ragiona, in opuscoli, trattatelli e libri, si faranno da Provincie, da Consorzii di Comuni, da Compagnie industriali per fabbriche, o miniere, ed anche per vaste aziende agrarie col perfezionamento dell'agricoltura e dell'allevamento dei bestiami. Non dovremo noi adunque piantare adesso quegli alberi dei quali avremo bisogno da qui a venti, trenta, quarant'anni? Sarà questo prevedere troppo, ora che ogni cosa si fa con grande fretta e che lo sperpero delle foreste, come notava l'accennata Rivista inglese, minaccia di sterilità e rovina tanta parte del vecchio mondo?

*(Continua).*

## ITALIA

**Roma.** Scrivono da Roma alla *Perseveranza*: Mi viene assicurato che parecchi vescovi dell'isola di Sicilia (sarebbero dagli otto ai dieci) hanno indirizzato al Santo Padre una rimostranza, nella quale espongono le misere condizioni e le strettezze in cui versano, ed invocano la facoltà di conformarsi alle leggi presentando al Governo italiano le Bolle delle loro nomine rispettive con lo scopo di ottenere l'*exequatur* per le temporalità. Fra coloro che hanno firmata, e forse promossa quella rimostranza, è monsignor Celesia, arcivescovo di Palermo, il quale, come a suo tempo ebbi occasione di riferire, non essendo stato autorizzato a presentare la Bolla che dalla dignità di vescovo della diocesi di Patti (Provincia di Messina) lo innalzava a quella di arcivescovo della diocesi di Palermo, non ha potuto ottenere l'*exequatur*, ed ha dovuto lasciare il palazzo arcivescovile. Finora però questa rimostranza non ha avuto nessuna risposta: e le cose perciò rimangono tali e quali sono. L'ostinazione del Vaticano torna evidentemente a danno dei vescovi, ma questi non possono in nessuna guisa dolersi del Governo italiano, il quale, adempiendo scrupolosamente la legge, non offende nessuno, e non fa altro se non il proprio dovere. Il fatto della rimostranza ha però sempre molta importanza, poichè dimostra che nelle file dell'episcopato si comincia a comprendere che, mantenendosi in condizione di ostilità contro il Governo italiano, mal si provvede ai veri interessi della Chiesa.

## ESTERO

**Francia.** Leggesi nell'*Océan* di Brest: Un terribile accidente è succeduto a bordo della *Minerva*, con bandiera di contrammiraglio. Il comandante, appena dato fondo all'àncora di prua, aveva ordinata una manovra, quando intervenne l'ammiraglio e ne comandò un'altra, cioè: « macchina indietro ». La grossa catena tesa fortemente si spezzò con tal violenza che produsse la morte di diversi marinai e ne ferì molti. Il capitano rassegnò il comando della nave. E l'ammiraglio?

— Si legge nella *Rèpublique*: Siamo informati che l'arcivescovo di Parigi, il giorno prima dell'inaugurazione dell'Università cattolica convocò nell'arcivescovato i professori di essa. Questi sarebbero stati introdotti nel gran salone del palazzo arcivescovile in cui sedeva il cardinale Guibert, attorniato da tre vescovi, e interrogati circa lo spirito secondo il quale avrebbero fatti i loro corsi, essi avrebbero risposto di essersi preparati a fare un insegnamento piuttosto gallicano che ultramontano Per quanto questa risposta possa parere incredibile, noi la diamo come certa ».

Non occorre avvertire che da parte nostra la riproduciamo con tutta riserva.

— In seguito ad una rigorosa inchiesta motivata dalle frequenti evasioni dei detenuti della Nuova Caledonia, il governo francese ha scoperto una vasta associazione stabilita in Australia allo scopo di favorire le evasioni dei deportati. Il governo francese ha dovuto per conseguenza adottare delle misure eccezionali, fra le quali quella di non permettere alle navi di qualsiasi nazione di avvicinarsi all'isola dei Pini senza l'autorizzazione del governatore e se esse non sono accompagnate da una delle cannoniere di stazione in quelle acque.

**Germania.** Un gran numero degli abitanti del Brunswik vennero nella determinazione di erigere sulla cima del Burgberg, che è un luogo eminente nelle montagne dell'Hars, un obelisco in commemorazione delle famose parole del principe di Bismarck: *Noi non andremo a Canossa.* Si raccolsero già a Brunswick due terzi della somma richiesta; per il rimanente terzo saranno aperte sottoscrizioni in tutta la Germania.

— La *Gazzetta Nazionale* di Berlino annuncia che dinanzi alla Corte speciale ecclesiastica fu avviata la procedura di destituzione contro altri 3 vescovi: monsignor Brinkmann di Münster, monsignor Eberard di Treveri, e monsignor Melchers arcivescovo di Cologna. Se la destituzione, come è quasi certo, verrà pronunciata contro quei tre prelati, i vescovi prussiani privati dalle loro diocesi sommeranno se ben ricordiamo a 7. Deve notarsi che siccome i vescovi privati del loro ufficio vogliono continuare ad esercitare le loro funzioni, perchè riguardano come illegale la destituzione, questa ha per inevitabile conseguenza l'incarceramento o l'esilio dei vescovi destituiti.

**Spagna.** La *Gazzetta d'Augusta* e, sulla fede di essa, il *Figaro*, hanno messo in giro

## APPENDICE

### IL CONTADINELLO

**LUNARIO**

PER LA GIOVENTU' AGRICOLA.

Quel valentuomo e gentile amico nostro e del giornalismo friulano ch'è il signor G. F. Del Torre di Romans sull'Isonzo ci fece anche quest'anno dono gentile del suo Almanacco indirizzato all'educazione della plebe russicana, e noi gliene rendiamo grazie... e lo ringraziamo eziandio a nome del colto Pubblico. Infatti nel Del Torre ci è dato ammirare l'uomo saviamente operoso ed utile alla piccola società tra cui vive. E pensiamo: se tutti quelli che delle lettere o di qualche Scienza fecero studio e diletto, non paghi d'avere imparato, si offerissero insegnatori al Popolo, l'educazione di esso sarebbe a ben più alto grado pervenuta che oggi non sia. Ma i più s'accontentano di compiacenze psicologiche, ned hanno la fermezza di propositi e la pazienza per l'umile apostolato dell'educazione plebea. Dicesi sì di aspirare all'immegliamento morale e materiale degli artieri ed operaj e della gente campagnuola; ma poi si si ferma a bei paroloni, e si lascia il grosso della faccenda a maestri scarsamente pagati, e che se ne disbrigano da mestieranti. Oh se in ogni borgata abbastanza popolosa, se non in ogni villaggio, esistessero possidenti somiglianti per animo e per dottrina al Del Torre, ci sarebbe da sperare manco lontano un bene grandissimo, quello cioè di veder cessate nelle campagne molte superstizioni, eseguite le buone pratiche agricole e praticate certe massime di civile moralità che facilitarebbero un completo dirozzamento de' costumi.

Da vent'anni il signor Del Torre diede alla luce il suo *Contadinel*, almanacco in vernacolo. E scelse il vernacolo come il linguaggio più inteso nel Friuli orientale, e anche perchè l'opera sua non venisse sospettata da chi aveva interesse a far passare il Goriziano per paese mezzo slavo e mezzo tedesco. Ma per quest'anno, il ventesimo primo dell'utile pubblicazione, l'almanacco del Del Torre ci si presenta *italianizzato* eziandio nella lingua, come italiano ognor ci apparve per il concetto. E crediamo che siffatta novità non abbia piaciuto alle Autorità imperiali, dacchè la prima edizione, come già annunciammo, venne sequestrata. Forse il motivo del sequestro è da attribuirsi al tenore della Prefazione, in cui l'Autore dava ragione della preferenza data alla lingua nazionale letteraria di confronto al sino allora usato dialetto friulano. Quindi nell'edizione *corretta* o *castigata* che si debba dire, non leggesi tutto quel tanto che si riferiva a codeste intime spiegazioni fra l'Autore ed i Contadinelli del Goriziano; ma qualcosa ce n'è restata, e questa basta per noi.

Nelle Scuole del Goriziano (dice il Del Torre ai giovanetti lettori del suo Almanacco) « il maestro vi parla in italiano e non in friulano, e i libri sono in italiano per farvi apprendere appunto la lingua italiana, ch'è la lingua legale di queste briciolo di terra, che chiamasi la parte italiana della principesca contea di Gorizia e Gradisca, ecc., ecc. » Le quali parole sono rimarchevoli perchè ci sono note le lunghe lotte, anche queste *legali*, dei nostri vicini per conquistare alle loro scuole popolari il diritto della lingua nazionale. Quindi, continua ragionando il Del Torre, se i contadinelli del Goriziano a poco a poco, per quanto ne udiranno da' maestri, sapranno addestrarsi a parlare ed a leggere e a scrivere qualche periodo italianamente, tanto meglio offerire loro eziandio l'Almanacco in lingua italiana. Così i ricordi della Scuola resteranno più impressi nella loro mente; e poi, chi sa?, per la lettura dell'Almanacco si invoglieranno e far lettura di libri elementari di quelle scienze che hanno con le cose agrarie stretta attinenza. Insomma il signor Del Torre ritenne giunto il momento di dare al suo Almanacco una veste ch'esprima come anche al di là dell'Isonzo continui la famiglia e la coltura italiana.

Tranne questa novità, la materia dell'Almanacco venne scelta con gl'identici criteri che servirono all'Autore ne' trascorsi anni. Si insegna ai contadinelli quanto devesi fare, per cavar profitto dalla terra, secondo le varie stagioni; si dà loro qualche opportuna lezioncella, come quella che concerne i *nuovi pesi* e le *nuove misure*; si consigliano le madri villiche riguardo le cure per l'allattamento de' figli e l'igiene della casa; si combattono le superstizioni che, col pretesto d'inspirare religiosità, deturpano l'arte e rubano i quattrini ad opere veramente pie; si discorre di apicoltura, della *fillossera* e di altri flagelli campestri; si raccolgono in poche paginette notizie utili e consigli savii. Quindi anche questa volta l'Almanacco del signor Del Torre corrispose all'antico suo programma, ed egli ha pieno diritto a quelle lodi che ogni anno gli vennero dal nostro Giornale.

Solo (ammessa la convenienza del mutamento dal dialetto alla lingua secondo le spiegazioni dateci dall'Autore) lo preghiamo a curare con molta diligenza che essa lingua corrisponda ai semplici intelletti di coloro cui Egli considera suoi assidui lettori. Quando l'Almanacco era dettato in friulano, per necessità il discorso scorreva facile ed intelligibile, perchè altrimenti essere non poteva. Ma adesso, a parer nostro, maggiori saranno le difficoltà per dare allo stile ed al vocabolario quelle doti di chiarezza ed efficacia che si richiedono per un libriccino veramente popolare. Però il signor Del Torre codeste difficoltà saprà superare; anzi all'Almanacco scritto a Romans sull'Isonzo s'allargherà forse il campo, e troverà aquirenti, oltrecchè in Friuli, in qualche altra Provincia italiana.

una voce, secondo la quale il signor Marfori, l'ex-favorito dell'ex-regina Isabella, sarebbe stato fatto tradurre alle Filippine, per una lettera impertinente in cui domandava al re per la regina il permesso di tornare a Madrid. Questa poi sarebbe stata esiliata per aver dato in escandescenze all'apprender tutto ciò.

Il *Moniteur* viene pregato di dare una smentita a simili voci «che non poggiano su nessun fondamento. »

— La leva in massa per distruggere i carlisti in Catalogna ha cominciato con un fiasco, confessato ingenuamente da un dispaccio da Barcellona. In tutta la Catalogna non si è riuscito ad acchiappare neppure un carlista. E si che qualcuno ce ne deve restare ancora, altrimenti la leva in massa sarebbe stata proprio inutile.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

*Seduta del giorno 22 novembre 1875.*

— Riscontrati regolari i Conti di Cassa prodotti dal Ricevitore Provinciale pel mese di ottobre a. c., vennero approvati negli estremi che seguono, cioè

*Amministrazione Provinciale*

| | | |
|---|---|---|
| Introiti | L. | 156,662.22 |
| Pagamenti | » | 62,510.20 |
| Fondo di Cassa a 31 ottobre 1875 | L. | 94,152.02 |

*Azienda del Collegio Provinciale Uccellis*

| | | |
|---|---|---|
| Introiti | L. | 4,095.65 |
| Pagamenti | » | 3,811.08 |
| Fondo di Cassa a 31 ottobre 1875 | L. | 284.57 |

— I cinque posti gratuiti nell'Istituto Nazionale per le figlie dei Militari Italiani in Torino, dipendenti dal legato Cernazai, vennero conferiti alle giovinette qui appresso indicate colle seguenti destinazioni: La signorina Bianca Simonetti venne destinata alla Villa della Regina. Le signorine Bierti Giovanna e Chiandetti Paolina alla Casa succursale della Villa suddetta. Le signorine Giollo Maria e Tracanelli Erminia alla Casa Professionale.

Tali destinazioni furono comunicate ai genitori delle sopra indicate giovinette per loro notizia e norma.

— Il Municipio di Spilimbergo chiesto avendo alla Provincia una stanza in subaffitto del fabbricato che serve ad uso d'ufficio del R. Commissariato Distrettuale, per collocare in essa gli Uscieri Pretoriali, la Deputazione statuì di cedere la stanza richiesta per la pigione annua di lire 60, e verso obbligo nel locatario di sostenere le spese occorrenti pegli eventuali lavori di ristauro.

— Venne autorizzato il pagamento di l. 248.89 a favore del signor Ermacora Giuseppe in causa ratina di saldo pigione a tutto 8 corrente dei fabbricato che serviva ad uso di caserma dei RR. Carabinieri in Fagagna.

— Il Medico Condotto del Comune di Azzano Decimo sig. Borsatti Dott. Jacopo, passato al servizio del Comune di Villanova Marchesana in Provincia di Rovigo, con istanza 25 marzo p. p. aveva chiesto di essere autorizzato a continuare nei versamenti della trattenuta del 3 p. 0|0 sullo stipendio che percepiva dal Comune di Azzano Decimo, allo scopo di conservarsi il diritto a conseguire la pensione.

In seguito alla Deputatizia Deliberazione 26 aprile a. c. n. 1054 che respinse la domanda suddetta, il Borsatti produsse ricorso, e nella odierna seduta la Deputazione adottò in proposito la seguente decisione:

N. 4254. D. P.

Veduta l'istanza del dott. Jacopo Borsatti pervenuta colla nota 3 novembre corr. n. 1218 del Municipio di Villanova Marchesana, colla quale persiste nel chiedere siagli consentita la continuazione del versamento in Cassa Provinciale di Udine del 3 per cento sullo stipendio di L. 1481.48 e ciò allo scopo di conservare il titolo alla pensione;

Ritenuto che questa Rappresentanza Provinciale non prese parte alla conferenza tenuta in Padova il 14 maggio a. c. dai varj Delegati Provinciali sul modo di regolare il trattamento vitalizio dei Medici Chirurghi Comunali, nè fece di poi adesione all'adottata risoluzione;

Ritenuto che il diritto acquisito dal dottor Borsatti alla pensione è subordinato alla condizione della prestazione dei suoi servigi nell'uno e nell' altro dei circondarii esistenti nel territorio della Provincia del Friuli;

Ritenuto che la prestazione del Medico-Chirurgo in Comuni della Provincia è tanto più obbligatorio inquantochè, oltre il dovere della cura gratuita dei poveri ha il compito della prestazione di altri servigi Comunali quale *Ufficiale di Sanità per la sorveglianza della pubblica igiene*, giusta quanto prescrivono gli art. 5 dello Statuto Sanitario 31 dicembre 1858, e 24 e seguenti dell'annesso Regolamento;

Ritenuto che sebbene i Medici Comunali non siano, per l'art. 11 dello Statuto, Impiegati stabili, ciò non esclude che abbiano a risguardarsi quali locatori d'opera al servizio della Provincia che assunse a proprio carico ed a loro vantaggio l'onere della pensione;

Ritenuto che, istituita la condotta sotto le condizioni imposte dallo Statuto, deggiono queste mantenersi integre al riguardi del trattamento normale, sovverare non potendosi gli utili dai pesi correlativi;

La Deputazione Provinciale delibera di persistere nella propria deliberazione dal 26 aprile anno corrente, e di respingere perciò la prodotta istanza.

Il Prefetto Presidente
BARDESONO

Il Deputato Prov. *Monti.* — Il Segretario Merlo.

— Venne approvato il Verbale 20 novembre a. c. in base al quale si procedette alla vendita dell'ultimo dei dodici torelli acquistati dalla Provincia, denominato *Forte*, al sig. conte Alvise Mocenigo alle condizioni e patti stabiliti nell'avviso 18 ottobre p. p. n. 4003.

— Venne autorizzata la stipulazione del Contratto d'appalto pel riscaldamento dei locali della R. Prefettura e Deputazione provinciale assunto dal sig. Saccomani Antonio verso il fissato corrispettivo di lire 1905.20 pel periodo da 15 novembre 1875 a 15 marzo 1876.

— Fu approvato il Contratto d'affittanza conchiuso col signor Zuccheri cav. dottor Paolo Giunio pel fabbricato in San Vito al Tagliamento ad uso di caserma dei RR. Carabinieri, verso la pigione di annue lire 550, essendosi ottenuto un ribasso di lire 135, a confronto del prezzo in precedenza pagato.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 84 affari; dei quali n. 24 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 56 di tutela dei Comuni; n. 2 di tutela delle Opere Pie; e N. 2 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 92.

Il Deputato Dirigente
G. GROPPLERO.

Il Segretario-Capo
*Merlo.*

**Consiglio Comunale di Udine.** Elenco degli oggetti che saranno trattati nella seduta straordinaria del Consiglio Comunale, che avrà luogo nel giorno 29 novembre 1875 alle ore 11 e mezza a. m. nella sala Bartolini.

*Seduta pubblica*

1. Attivazione di una Cassa di Risparmio autonoma; esame ed approvazione del relativo Statuto.
2. Concorso con l. 500 nella spesa per le scuole preparatorie per allieve Maestre.
3. Proposta di piantagioni.
4. Sistemazione della via del Gelso.
5. Fanale a gas sulla strada da porta Cussignacco alla Ferrovia.
6. Riorganizzazione delle scuole di Musica pel 1876.

*Seduta privata*

1. Comunicazione della rinuncia all'Ufficio di Consigliere Com. del cav. Carlo Kechler.
2. Nomina del Medico Municipale, e del Medico condotto pel IV. riparto esterno.
3. Nomina d'insegnanti presso scuole Comunali.
4. Nomina del Consiglio d'Amministrazione della confraternita dei Calzolai.

N. 10080-VII

### MUNICIPIO DI UDINE

### Avviso.

Tassa sulle vetture pubbliche e private e sui domestici per l'anno 1876.

Tutte le persone comprese nei ruoli del 1875, al cui riguardo sia insorta qualche differenza e non sia stata denunciata fra gli elementi tassabili ivi inscritti e quelli ch'esisteranno al 1° gennaio 1876, e tutte pure le persone non comprese in detti ruoli, che avranno dal detto giorno in avanti vetture o domestici non peranco notificati, sono invitate a produrre entro il giorno 5 gennaio prossimo venturo la relativa dichiarazione all'Ufficio Municipale nelle forme e sotto comminatoria delle penalità stabilite dallo speciale regolamento, già più volte pubblicato.

Le tasse applicate a ciascheduna ditta nei ruoli 1875, salve le rettifiche operate in seguito a reclamo, saranno ritenute anche per l'anno 1876, quando non sieno nei modi e tempi suespressi notificate variazioni.

Per gli elementi di tassa che cessassero e per i nuovi che sorgessero dopo la produzione delle notifiche sopra richiamate, dovranno le relative dichiarazioni venir prodotte al Municipio entro giorni 15 da quello in cui sarà avvenuta la cessazione o la sopravvenienza.

Le occultazioni od ommissioni di denuncia degli elementi imponibili debitamente accertate sottoporranno all'ammenda da lire 2 a lire 50, da applicarsi nei modi e termini prescritti dal Titolo II, Capo VIII della Legge Comunale e Provinciale 20 marzo 1865 Allegato A.

Dal Municipio di Udine li 23 novembre 1875.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

**Corte d'Assise.** All'udienza del 16 corr. ebbe luogo il dibattimento contro Andrea Menegon di Canal di Cuna, su quel di Spilimbergo, imputato di ferimento volontario.

Ecco in succinto il fatto. La mattina del 18 maggio passato Leonardo Menegon, zio dell'imputato, uscì di casa collo scopo di recidere un albero nei vicini fondi comunali. Il di lui figlio Filippo, non vedendolo ritornare, temette di qualche sinistro e si pose sulle sue traccie. Giunto sul sito *Quel di Prorai*, sentì una voce lamentevole che usciva da un cespuglio; avvicinatosi, trovò il padre steso a terra intriso del proprio sangue. Ajutato da un compaesano lo trasportò a casa e mandato per il medico, questi ebbe a rilevare una frattura all'avambraccio destro, un'altra alla tibbia della gamba sinistra, una terza alle costole e due lesioni al capo.

Codeste ferite furono giudicate di quelle che apportano incapacità al lavoro per oltre trenta giorni, debilitamento perenne e pericolo di vita.

Leonardo Menegon, appena riavuti i sensi, accusò come autore delle lesioni suo nipote Andrea, dicendo che nel mentre stava tagliando un albero gli avea scagliato due sassi alla testa e poscia lo avea percosso replicatamente con un zappino.

A convalidare l'imputazione diretta del danneggiato vennero sentiti dei testimoni, i quali attestarono una quasi confessione stragiudiziale dell'imputato, oltre alla circostanza di aver sentito nel giorno 18 maggio 1874 in vicinanza a detto luogo una voce che disperatamente gridava: *Oh Dio, mi mazze!*

Andrea Menegon così durante l'istruttoria come al dibattimento si mantenne negativo, ed asserendo che nel giorno del fatto non era uscito di casa portò a sua discolpa la deposizione della propria serva, la quale appunto confermava quanto da lui era asserito.

Il rappresentante del P. M. cav. Castelli, analizzando il deposto dei testimoni e fermandosi specialmente su quanto depose il danneggiato, dimostrò che autore del reato doveasi ritenere Andrea Menegon. L'uomo moribondo che pronuncia il nome del suo feritore non mentisce, così il pubblico accusatore; epperò chiedeva verdetto di colpevolezza.

Il difensore avv. Baschiera chiarì come da oltre 30 anni le due famiglie Menegon si odiassero a morte per ragioni d'interesse, e narrò alcuni fatti che giustificavano siffatta asserzione.

Trovò inverosimile che le lesioni riportate fossero tutte l'effetto di percosse inferte con corpo contundente, quando gli stessi periti medici aveano rilevato sul corpo di Leonardo Menegon delle escoriazioni e lacerazioni; sostenne che tali guasti potevano essere l'effetto di caduta accidentale — e in questa ipotesi era appoggiato da una perizia medica — e che il ferito avesse profittato della sua disgrazia per rovinare colui che tanto odiava.

Di fronte al deposto del danneggiato trovarsi quello della serva e però non potersi dissimulare che attesi i precedenti sfravorevoli del primo, nasceva un dubbio sulla verità della di lui incolpazione; e nel dubbio non si doveva condannare.

I Giurati pronunciando verdetto di colpevolezza esclusero l'aggravante del pericolo di vita ed ammisero le circostanze attenuanti.

La Corte in base a codesto verdetto condannò Andrea Menegon a tre anni di carcere.

— All'udienza dei giorni 17 e 18 corrente poi si è dibattuta la causa intentata a Filippo Cassutta di Vernassino di Cividale, imputato di quattro furti qualificati per avere rubato varii oggetti di vestiario a danno delle persone presso le quali si trovava come ospite.

Il Cassutta era stato altre volte condannato per furto e perciò pessime suonavano le informazioni sul suo conto.

Stante la confessione dell'imputato, il difensore avv. Foramiti dovette limitarsi a raccomandarlo alla clemenza dei Giurati; i quali nel pronunciare la colpabilità non credettero di accordare le attenuanti.

Il Cassutta venne condannato a sei anni di reclusione e tre di sorveglianza.

**La questione della gelsicoltura** trattata nella stampa provinciale e fatta oggetto di studio anche da una Commissione della Associazione agraria, non ha potuto a meno di destare l'attenzione nel nostro contado e soprattutto di provocare una reazione contro certe esagerazioni disperate di chi non considera la produzione agricola nel suo complesso, e mettendo per base la famiglia contadina quale esiste realmente ed i modi cui essa ha di utilizzare il suo campo ed il suo lavoro.

Ed ecco che da Varmo ci viene un articolo in dialetto friulano, scritto appunto secondo questa idea, e che mostra come anche nella classe contadina si sa fare i calcoli del proprio tornaconto.

Questi calcoli del resto ognuno li fa da sè e per sè, considerando le condizioni locali per questo e per gli altri prodotti; ma stimiamo che, sebbene la concorrenza della seta orientale sia dura per noi, sapremo affrontarla, come sappiamo affrontare quella della Russia e dei paesi danubiani nel produrre grani, della Spagna e della Francia nel produrre vini, dell'Ungheria, dell'Inghilterra, della Campagna Romana e delle Pampas dell'America meridionale nel produrre bestiami, della Russia nel canape, di Riga nel lino, dell'Ungheria, nei semi oleosi, della Australia nelle pecore, dei paesi industriali nel tessere la lana ed il cotone ecc.

Siamo i primi a dire, che per calcolare la misura del tornaconto delle diverse produzioni agrarie bisogna analizzare gli elementi di cui ognuna di esse si compone; ma soggiungiamo tosto, che darebbero indizio di essere molto addietro nell'*economia agraria* quelli che non sapessero anche fare la *sintesi della produzione*. Dopo ciò ecco l'articolo:

« Come al use in ville tra di nò atris contadins, soi zut une domenie in te ostarie di sior Nando, che al fas anchie vignì lu sfuei di Udin, in compagnie di gnò copari Sef che al sà di lettare, par ristorasi cun dun pagnutt in soppe e cun dune tazzutte di blanc, za che Diu lu ha mandat bon e a bon presit; e piat chest sfuei in man gnò copari nol piart timp a fami capì une brutte robe, che mi ha fat vignì i sgrisui dal moment par dutte la vite; nuje mancul che saress zà stade scielzude une Commission di bravis personis, che un mont s'intindin di agriculture e di ecunumie, par giudicà se si vebi o mancul di continuà a tignì i cavalirs, di displantà o mancul i morars, pe' reson che lis sedis de Chine varessin dat sullis straccis allis nestris, e buttade par cussì di in tiare cheste nestre industrie benedette, che nus ha puartaz dongie ogn'an tang millions.

Jo soi un puar basoal senze lettare, ma pur capiss che cull si tratte di un affar pì che serio e che nol è pan pei miei masselars di jentrà te quistion e par disberdeà come che si dovares i grops dei quisiz daz.

Pidimancul, jessint obbleat ognidun par tànt cal pò a corrispuindi pal ben cumun, 'o prei cheste rispettabil Redazion del sfuei di Udin di olè accolzi culle so provade benignitat chestis pochis mes peraulis, par chel che valin in tal proposit, e o prei dug chei che san pì di me a compatimi, e a vemi par un puar om di buine volontat e nie pì.

Zà vieli e frustat la vite tai chiamps a morosà cullis plantis di viz e di morars o ai pudut persuademi che il fust del morar mittut di lungh lis plantisions di viz, sei a arbul di sostegno pè vit, par esempli a spalliere, sei a arbul cun viz a lui maridadis, sei a morar libar in plante, fasi il servizi come qualunque altre plante a cui si è soliz maridà le vit. Jò pidimancul a dug chestg siei bogns servizis, hai prefirit nei miei implanz di viz, di servimi dell'arbul voul o di un fruttar, e di lassà libar il morar pussibilmentri, pè reson, che land a fà la fuee in juin sun chei moras di arbul alle vit a si dissipe une vore di chiafs par tante diligenze che si vebi.

'O hai pudut persuademi, che la prime fuee dal morar raccuelte e fatte flappi e misturade cul fen, riess une pasture eccellent pai nemai; come anchie la sò fueàde, che si pò raccolzi in autuno, e jè un past golos e di sostanzie pes pioris, pai purcei, pes armentis di latt; e si pò cueile e mettile ben fracade tei barii e di man in man vie pall' inviar somministrale, fatte dà un boll cun d'un pochie di semule o crostia di polente.

'O hai pudut persuademi che il len del morar al è un bon len di fuc; che dal so chiapiel ogni tangs agns si tàin dei gruess ramazz bogns di fà corbezz par barchis di pass sui torrenz, par battellis sui flums; che cul fust del morar si ottegnin des biellis e buinis dovis par bottams; e che per fin le sò scusse sei ricerchiade e si puedi utilizzà.

Ma dopo dutt il morar distinat come che al è principalmentri al nudriment del cavalir che nus fas le gallette, se anchie che buzzarone di Chine e vorrà continuà a dai pal chiaf a cheste nestre gran risorse, par chest no vin di avvilisi e di passà a misuris inconsideradis cuintri il puar morar, che da tang agns al'è cun no, e che nus è stat tant benefic. Son stadis anchie lis gallettis, e sott i miei dis, a quarante solz (veniz) le lire, a une svauziche, gallette che rendeve il quindis par cent. Disin pittost, che usaz masse ben a giavà di une lirute di gallette anchie cinc svanzichis, che son pos agns di chest, il presit di zornade nus displàs. E se anchie si torni ai presiz di une volte, imò al torne cont tignì cavalirs e conservà il morar.

E pò a la plui disperade si viestarin di florett, di bavele, di stupulins, gener pulit e di durade, in confront des tellis di ragn che par vistisi e' usin prisintmentri, fin che le siore Chine e' mudarà pinsir di fannus concorrenzis. E par duttis lis qualitaz indicadis di plante morar a nestri prò, e parcè che al' à dirittt a la nestre benemerenze, jò cunclud: che al saress un grand sproposit stabilì le massime di bandonalu; e o declari che no farai chest tant; dutt al plui mi astignarai di fà gnufs implanz di morars, fin che le Chine e' sei stuffade di mandà chenzi lis sôs sedis. Siurie. »

Sar ANTONI.

**Accademia di Udine**

*Seduta pubblica.*

L'Accademia di Udine si adunerà nel giorno di venerdì 26 novembre, ore 8 pomeridiane, per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Insediamento della nuova Presidenza triennale.
2. Del dialetto resiano, ultimi studii — Comunicazione del socio prof. Giovanni Marinelli.
3. Proposta di soci ordinarii, e nomina di onorari e corrispondenti.

Udine, 22 novembre 1875.

Il Segretario
G. OCCIONI-BONAFFONS

**L'Associazione Democratica Pietro Zorutti** diramò quest'oggi la seguente:

*Onorevole Signore,*

Mancato a' vivi il socio

PAOLO MARTINUZZI,

si invita la S. V. ad intervenire ai funerali che avranno luogo oggi alle ore 3 pom. precise, con avvertenza che il luogo di riunione resta stabilito in Via del Sale presso l'abitazione della famiglia del defunto.

*Il Comitato direttivo*

# FATTI VARII

**Opere idrauliche.** Il Consiglio Provinciale Padova in seguito alla relazione dell'ingenere Scapin accettò ad *unanimità* la proposta ei delegati delle provincie venete perchè *sia romossa azione giudiziaria* contro il reale ecreto 29 agosto 1875 portante la classifica elle opere idrauliche di seconda categoria.

**Un ingentissimo furto** è stato perpetrato Palermo a danno del principe, di Mirto; si atterebbe della somma di 400,000 lire in tanti toli di rendita italiana al latore. Il ladro è ato un cameriere del principe, partito già da mese col pretesto di volersi recare a comttere con gl' insorti erzegovinesi. Codesto caeriere godeva la fiducia del principe, sicchè ualche volta gli erano state affidate le chiavi ella cassa forte; ed in una di queste volte, gli involò quei titoli sostituendovene altrettanti pezzi da cinque lire.

**Le Case Operaie di Mulhouse.** Oramai nota a tutti la storia delle case operaie a ulhouse. Intorno a quest'eccellente istituzione, he in pochi anni fece così rapidi e così felici rogressi, il signor Jean Dollfus pubblicò testè na bella relazione, da cui togliamo alcuni interessanti ragguagli.

La città operaia di Mulhouse conta appena 2 anni di vita. La nobile istituzione si propose di far costrurre sopra un modello uniforme e pratico delle comode abitazioni per uso elle famiglie degli operai. Questi, mediante un ersamento annuale variabile, ne divenivano roprietari in capo ad un certo numero d'anni.

Or bene, al 30 giugno 1874, si contavano ià 351 case interamente pagate, e quindi di ssoluta proprietà degli operai.

Al 30 giugno 1875, la cifra delle case acquitate e pagate ascendeva a 417, rappresentanti n capitale di 1,130,175 franchi.

Calcolando i versamenti per le case non anora interamente saldate, si arriva ad un totale 1,740,818 franchi, che furono versati da mplici operai nello spazio di 22 anni, col loevole intento di divenir proprietari d'una casa, un *home*.

Nell'anno corrente si costrussero 28 nuove ase, che furono tosto occupate; sono in via di ostruzione altre 32 case.

Il prezzo di costo è di 2900 a 3000 franchi, ompreso il terreno. La Società le rivende a 200 franchi. Il soprappiù del prezzo di vendita erve a pagare una parte delle spese (interesse, ase di cura per gl'infermi, scuole, ecc,)

Non è certo la prima volta che si richiama attenzione dei lettori su questa nobilissima tituzione; ma non crediamo sia tempo perduto considerare i risultati finanziari e l'alta importanza morale e sociale d'un'impresa che ende direttamente a migliorare le sorti dei figli el lavoro. Nelle case operaie di Mulhouse si rovano i primi elementi per risolvere l'ardua uestione sociale.

# CORRIERE DEL MATTINO

Dalla Serbia ci giungono notizie della grande gitazione, che vi ha destato lo scopo ormai oto della missione Kristic a Cetinje. Gli animi, he avevano cominciato a calmarsi, tornano a oltivare sogni guerreschi, e i giornali assumono n linguaggio atto ad entusiastar le masse. Con uesto passo la Serbia cerca rimeritarsi la fiducia del mondo slavo; ma è molto difficile che Montenegro rinunzii alla preponderante inuenza che esercita sulle cose dell'Erzegovina ua prima cura sarà probabilmente sempre quella i tener la Serbia in disparte e di eliminare i erbi del comando delle bande insurrezionali. Che oi il Montenegro prenda una parte decisa nel insurrezione erzegovese, lo prova anche il fatto ei 6000 montenegrini concentrati a Grahovo probabilmente, scrive la *Politische Correspondenz*, allo scopo di prendere parte ad imminenti ecisivi combattimenti tra insorti e turchi. »

La tregua attuale non può avere infatti che na breve durata, dacchè pei turchi è questione itale quella di ravvittovagliare Niksic e Goansko, e per gli insorti quella di intercettare e colonne di provianda. Intanto si annunzia da Ragusa che il fortino di Presjeka, che dominava il più importante passo alpino nel distretto i Zubci, è stato abbandonato dalla guarnigione urca, dacchè tutta quasi la muratura ne era tata sfasciata dagli insorgenti con mine di diamite. I villaggi del distretto di Popovopolje i sono sollevati di nuovo: 400 uomini hanno riprese le armi. Però nuove e numerose schiere i fuggiaschi si riparano sempre in Dalmazia. crivono da quella provincia all'*Osservatore Triestino* che i comitati di soccorso non sono più in grado di portar lenimento a tanta miseria.

Benchè sia ancora incerta la sorte dei due rogetti di legge per l'aumento dell'imposta ella birra, e sugli affari di Borsa, pare tuttaia che tal questione non sarà causa di un serio onflitto tra il Parlamento germanico ed il goerno dell'Impero. Ove però le prospettive sono empre abbastanza fosche, si è nella Novella al odice penale. La Baviera, il Würtemberg, l'Asia e la Sassonia hanno già protestato nel Conglio federale contro le tendenze reazionarie di uesta riforma. Nullameno, il gran cancelliere più che mai risoluto a far passare la sua Novella, la quale si distingue per un spiccato carattere di repressione. La lotta con l'opposizione che la respinge sarà viva e vivo l'interesse che desterà, dacchè all'estero la riforma del codice penale germanico è considerata quasi come una questione di interesse internazionale, temendosi che una volta spiegata a Berlino una tendenza restrittiva delle libertà, questa non tarderebbe ad influire anche sugli altri Stati.

L'Assemblea di Versailles continua ad approvare in terza lettura gli articoli della legge elettorale, e a respingere gli emendamenti. Ad onta della opposizione della Sinistra, essa deliberò che all'ordine del giorno sieno posti tre altri progetti relativi all'esercito. È ormai peraltro fuori di dubbio che la legge sulla stampa non verrà esaminata nella presente legislatura. Un dispaccio da Parigi ai giornali austriaci assicura poi che lo scioglimento dell'Assemblea effettuerassi dal 5 al 10 dicembre.

Un dispaccio di Madrid ci annunciò che Quesana ha ottenuto nuovi vantaggi contro i carlisti, i quali volevano tentare un movimento nella Navarra. Quesada sarebbe riuscito ad impedirlo, ed anzi, dopo un vivo combattimento, avrebbe scacciato i carlisti da Mira-Balles, forte posizione all'est di Pamplona. Dopo ciò non è dubbio che la dissoluzione nel campo carlista piglierà proporzioni ancora maggiori. I carlisti paiono sfiduciati, e propongono la pace, e Don Carlos, per impedire che questa idea si faccia strada, pensa bene di incarcerare coloro che la propugnano.

Il telegrafo ci ha annunziato la morte del cardinale Rauscher, arcivescovo di Vienna. A ragione un giornale austriaco dice che il Rauscher, fervente cattolico, ma uomo di mente elevata e patriota sincero, non è mai caduto nelle deplorevoli esagerazioni dell'ultramontanismo, e l'opera sua fu sempre di pace e di conciliazione, per cui il suo nome ha un posto distinto nella storia della politica trasformazione dell'Austria.

Lettere da Bukarest dicono che continuano colà le trattative tra il governo e gli azionisti delle ferrovie rumene per la cessione di quest'ultime allo Stato. I due ministri delle finanze e de' lavori pubblici si mostrano anche disposti a far relativa proposta alle Camere: intendono però che al governo sia ceduta non la sola amministrazione, ma sibbene la proprietà delle ferrovie. Gli azionisti saranno in breve invitati ad un deliberato definitivo.

— Le notizie della salute dell'onorevole deputato Matteo Raeli proseguono pur troppo ad essere cattive. La malattia si è molto aggravata.

— Il Ministero dell'interno ha dato ordine che in tutti i porti del Regno, e su tutti i bastimenti che si recano all'estero, venga, al momento della partenza, praticata da un funzionario della pubblica sicurezza una rigorosa ispezione di tutto il personale imbarcatovi.

Questa eccezionale misura di sorveglianza fu dovuta prendere per reprimere l'emigrazione clandestina, che serviva di facile e comodo pretesto a molti pregiudicati per sorprendere la buona fede degli armatori e dei capitani, rendendoli inscientemente favorevoli alla loro fuga.

— Finalmente, scrive la *Lombardia*, è stato stabilito in modo definitivo che al Ministero delle finanze col primo del prossimo anno sarà aggiunta una nuova Direzione generale.

Staccando il macinato dal Segretariato generale, e le tasse sulle produzioni dirette dalla Direzione generale delle gabelle, se ne formerà la nuova Direzione generale, che verrà quindi denominata: Direzione generale del macinato e delle tasse sulle produzioni dirette. Al nuovo posto di direttore generale pare certo che verrà chiamato il commendatore Luzzatti, quantunque molti asseriscano che egli tra breve dovrà occupare un posto assai più importante.

— Togliamo con riserva da un carteggio romano della *Patria*: L'alleanza del Minghetti col Sella pare oramai decisa ed irrevocabile. Questi fra non molto assumerebbe il portafogli delle finanze mentre il presidente del Consiglio prenderebbe quello degli esteri, mandando ambasciatore a Londra il Visconti-Venosta.

— La *Corr. Prov. Italiana* si dice in grado di dichiarare assolutamente insussistente la notizia riportata da parecchi giornali che cioè il Ministero intenda chiudere l'attuale sessione legislativa verso la metà del prossimo dicembre ed inaugurarne un'altra nel mese di gennajo.

— I capi della spedizione italiana nell'interno dell'Africa, Antinori, Belluci e Mortini, trovansi a Roma per prendere le ultime disposizioni e concerti per il loro viaggio, che durerà probabilmente tre anni. La spedizione partirà a metà di gennaio.

— Le relazioni sui bilanci dell'entrata e della spesa pel 1876 non potranno essere distribuite dalla Camera prima di domani, sabato.

— Il conte di Robilant, ministro d'Italia a Vienna, è giunto a Torino.

— La salute della granduchessa Maria di Russia, la quale trovasi nella sua Villa di Quarto, ha subito in questi giorni un notevole peggioramento, per cui il di lei rimpatrio, che doveva aver luogo verso la fine del mese corrente, rimane per ora sospeso. S. M. l'Imperatore di Russia, informato di questo stato di cose, ha mandato appositamente un distinto medico.

— La malattia del ministro Bonghi è entrata in un periodo rassicurante.

— La partenza dei Principi di Piemonte da Monza per Roma avrà luogo ai primi della settimana ventura.

# NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Versailles** 24. *(Assemblea)* Approvansi gli articoli dal 4 all'8 della legge elettorale, respingendo l'emendamento di Corne che stabiliva che il voto dovesse darsi entro una busta da lettere. Questo emendamento erasi adottato in seconda lettura. Respingesi pure l'emendamento Du Temple, che stabilisce che tutti gli ufficiali sono ineleggibili eccettuati gli ufficiali generali che trovansi in disponibilità. L'Assemblea pone all'ordine del giorno tre progetti relativi all'esercito, malgrado l'opposizione della sinistra che voleva rinviarli alla Camera futura. Gli Ufficii eleggeranno sabato la Commissione pell'esame della Convenzione telegrafica di Pietroburgo.

**Madrid** 24. *(Dispaccio uffiaiale)* Quesada dopo vivo combattimento, scacciò i carlisti da Mira-Balles, forte posizione all'est di Pamplona.

**Vienna** 25. Secondo notizie dell'*Agenzia Stefani* da Roma, sarebbero in corso delle trattative fra l'Austria e l'Italia per elevare le rispettive legazioni in Vienna e Roma al rango d'ambasciata.

**Vienna** 24. Quest'oggi alle ore 4 pom., fu solennemente deposta la salma dell'ex-Duca di Modena nelle catacombe dei cappuccini, alla presenza dell'Imperatore, dei membri della Casa Imperiale, dei dignitari di Corte, del corpo diplomatico, dei ministri, dei presidenti del Consiglio dell'Impero, dei capi delle autorità e di molti generali.

**Vienna** 24. Il *Times* ha da Costantinopoli che la Porta invitò gli ambasciatori di Austria e di Russia a fare delle rimostranze al principe di Montenegro, pel motivo che molti montenegrini si associano continuamente agl' insorti. Allo stesso giornale si annunzia da Cettinje che le ostilità sono sospese, causa il freddo sopraggiunto.

**Ultime.**

**Vienna** 25. Chlumecki raggiunse a Budapest un completo accordo nella questione daziaria senza altre controcessioni. Il trattato di commercio colla Inghilterra, verrà disdetto.

**Roma** 25. *(Camera dei deputati)* Si procede allo scrutinio segreto sopra i progetti di legge relativi ai bilanci pel 1876 del ministero degli esteri e del ministero dell'istruzione lasciando le urne aperte.

Viene annunziata una interpellanza di *Monti* al ministro dei lavori pubblici circa l'orario generale che fu riformato per le ferrovie del regno, interpellanza che si rinvia alla discussione del bilancio dei lavori pubblici pel 1876. Rimandasi alla seduta di sabato, per l'assenza del relatore Englen che è infermo, la discussione del progetto per la modificazione dell'articolo 58 della legge sulla contabilità di Stato.

Si discute il progetto concernente la modificazione dell'attuale ordinamento giudiziario.

Vengono approvate senza discussione le disposizioni concernenti le nomine degli uditori, dei conciliari, dei cancellieri e degli uscieri.

La Camera approva poscia altre disposizioni relative alla surrogazione dei conciliatori dove manchino, alla nomina dei pretori e vicepretori, alla composizione delle Corti d'Assise, col riparto dei diritti di cancelleria, dopo osservazioni diverse di *Parpaglia, Baiocco, Gualla, Manfrin, Serena, Ercole, Indelli* e del ministro *Vigliani*.

Infine vengono convalidate le ultime elezioni d'Imola e Capriata, e viene annunciato che il bilancio dnll'istruzione e degli esteri risultano approvati a scrutinio segreto.

**Madrid** 25. *Ufficiale*. Quesada si è impadronito del monte Escaba scacciandone i carlisti i quali abbandonarono 54 trincee e tre forti. Le truppe si impadronirono pure di San Cristobal e di tutte le posizioni dei carlisti nei dintorni di Pamplona.

**Parigi** 25. Un dispaccio da Londra smentisce che la squadra inglese del Mediterraneo debba aumentarsi.

**Hendaye** 25. Un proclama di don Carlos in data di Durango 23, invita i volontari a respingere il nuovo attacco dell'esercito del Nord.

**Firenze** 25. Il Re parte sta sera per Roma.

**Vienna** 25. Il presidente del gabinetto Auersperg ha fatto visita di condoglianza al vescovo Kutscher esprimendo il suo rammarico per la morte del cardinale Rauscher.

**Versailles** 25. L'Assemblea approvò fino all'articolo 12 della legge elettorale. L'emendamento delle sinistra col quale si dichiaravano ineleggibili gli ufficiali dell'esertito territoriale venne respinto con 383 voti contro 295.

I giornali che riprodussero il discorso tenuto da Cassagnac nella riunione bonapartista del 23 a Belleville furono sequestrati.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 25 novembre 1875 | ore 9 ant. | ore 9 p. | ore 3 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m. | 748.8 | 746.3 | 744.9 |
| Umidità relativa . . . | 67 | 73 | 85 |
| Stato del Cielo . . . | coperto | piovoso | piovoso |
| Acqua cadente . . . | — | 1.4 | 9.3 |
| Vento ( direzione . . | N | N.E. | E.N E. |
| Vento ( velocità chil. . | 1 | 10 | 14 |
| Termometro centigrado | 4.9 | 4.7 | 4.0 |

Temperatura ( massima 6.0 ( minima 2 0

Temperatura minima all'aperto 2.0

## Notizie di Borsa.

BERLINO 24 novembre.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 512.— | Azioni | 342.— |
| Lombarde | 192.50 | Italiano | 71.40 |

PARIGI, 24 novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 0[0 Francese | 66.32 | Azioni ferr. Romane | 62.— |
| 5 0[0 Francese | 104.22 | Obblig. ferr. Romane | 222.— |
| Banca di Francia | —.— | Azioni tabacchi | —.— |
| Rendita Italiana | 72.45 | Londra vista | 25.14 1[2 |
| Azioni ferr. lomb. | 236.— | Cambio Italia | 8.1[8 |
| Obblig. tabacchi | —.— | Cons. Ingl. | 95.5[16 |
| Obblig. ferr. V. E. | 214.— | | |

LONDRA 24 novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 95.5[8 a —.— | Canali Cavour | —.— |
| Italiano | 72.— a —.— | Obblig. | —.— |
| Spagnuolo | 18.1[4 a —.— | Merid. | —.— |
| Turco | 23.7[8 a —.— | Hambro | —.— |

VENEZIA, 25 novembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p. p. 78.65.1. 78.70

| | da L. | a L. |
|---|---|---|
| Prestito nazionale completo | —.— | —.— |
| Prestito nazionale stall. | —.— | —.— |
| Azioni della Banca Veneta | —.— | —.— |
| Azione della Ban. di Credito Ven. | —.— | —.— |
| Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. | —.— | —.— |
| Obbligaz. Strade ferrate romane | —.— | —.— |
| Da 20 franchi d'oro | 21.68 | 21.70 |
| Per fine corrente | —.— | —.— |
| Fior. aust. d'argento | 2.47 | 2.48 |
| Banconote austriache | 2.37 1[4 | 2.37 3[2 |

*Effetti pubblici ed industriali*

| | da L. | a L. |
|---|---|---|
| Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876 | | |
| pronta | 76.50 | 76 55 |
| fine corrente | —.— | —.— |
| Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875 | —.— | —.— |
| fine corrente | 78.66 | 78.70 |

*Valute*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | 21.68 | 21.69 |
| Banconote austriache | 237.50 | 237.75 |

*Sconto Venezia e piazze d'Italia*

| | |
|---|---|
| Della Banca Nazionale | 5 —.— |
| » Banca Veneta | 5 —.— |
| » Banca di Credito Veneto | 5 1[2 » |

TRIESTE, 25 novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.31.— | 5.32.— |
| Corone | » | —.— | —.— |
| Da 20 franchi | » | 9.09.— | 9.10.— |
| Sovrane Inglesi | » | 11.40 | 11.42 |
| Lire Turche | » | —.— | —.— |
| Talleri imperiali di Maria T. | » | —.— | —.— |
| Argento per cento | » | 104.85 | 105.15 |
| Colonnati di Spagna | » | —.— | —.— |
| Talleri 120 grana | » | | |
| Da 5 franchi d'argento | » | | |

| VIENNA | | dal 24 | al 25 nov. |
|---|---|---|---|
| Metaliche 5 per cento | fior. | 69.60 | 69.70 |
| Prestito Nazionale | » | 73.70 | 73.75 |
| » del 1860 | » | 110.20 | 111.— |
| Azioni della Banca Nazionale | » | 925.— | 928.50 |
| » del Cred. a fior. 160 austr. | » | 196.10 | 201.50 |
| Londra per 10 lire sterline | » | 113.30 | 113.30 |
| Argento | » | 104.80 | 104.85 |
| Da 20 franchi | » | 9.12 | 9.10 |
| Zecchini imperiali | » | 5.37 1[2 | 5.36 1[2 |
| 100 Marche Imper. | » | 56.20 | 56.15 |

*Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di sabato 25 nov.*

| | | da | a |
|---|---|---|---|
| Frumento | (ettolitro) | it. L. 19.40 | a L. —.— |
| Granoturco vecchio | » | 12.50 | » —.— |
| » nuovo | » | 9.05 | » 10.80 |
| Segala | » | 12.15 | » —.— |
| Avena | » | 10.50 | » —.— |
| Spelta | » | 22.— | » —.— |
| Orzo pilato | » | 22.— | » —.— |
| » da pilare | » | 10.— | » —.— |
| Sorgorosso | » | 6.25 | » 6.70 |
| Lupini | » | 10.40 | » —.— |
| Saraceno | » | 14.— | » —.— |
| Fagiuoli ( alpigiani | » | 25.— | » —.— |
| Fagiuoli ( di pianura | » | 18.— | » —.— |
| Miglio | » | 23.— | » —.— |
| Castagne | » | 18.— | » —.— |
| Lenti | » | 30.17 | » —.— |
| Mistura | » | 11.— | » —.— |

*Orario della Strada Ferrata.*

| Arrivi | | Partenze | |
|---|---|---|---|
| *da Trieste* | *da Venezia* | *per Venezia* | *per Trieste* |
| ore 1.19 ant. | 10.20 ant. | 1.51 ant. | 5.50 ant. |
| » 9.19 » | 2.45 pom. | 6.05 » | 3.10 pom. |
| » 9.17 pom. | 8.22 » dir. | 9.47 » | 8.44 pom. dir. |
| | 2.24 ant. | 3.35 pom. | 2.53 ant. |

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

## ATTI UFFIZIALI

N. 2304 — 2. pubb.

**Municipio di Aviano**

*Avviso di rettifica d'asta per l'appalto dei Dazi di Consumo*

A modificazione dell'avviso precedente 13 andante n. 2158 pubblicato nel Giornale della Provincia i giorni 17, 18 e 19 corrente riflettente l'asta fissata il 6 dicembre p. v. per l'appalto della riscossione dei Dazi Governativi ed addizionali Comunali delle Consorziali Comuni di Aviano, Montereale-Cellina, S. Quirino e Roveredo in Piano, si rende noto, che l'appalto stesso si limita soltanto per le Comuni di Aviano, S. Quirino e Roveredo in Piano, e quindi l'asta sarà aperta per l'annuo corrispettivo di l. 6000 anzichè di l. 7500.00, ferme del resto le altre condizione imposte dall'avviso predetto e con obbligo inoltre al deliberatario di riscuotere il canone governativo di l. 1500.06 che gli sarà pagato mensilmente dal Comune di Montereale per riversarlo cumulativamente a quelle degli altri Comuni nella Cassa della Tesoreria Provinciale.

Dall'ufficio Municipale Aviano li 21 novembre 1875

Il Sindaco
FERRO CO: FRANCESCO

N. 410 — 2 pubb

IL SINDACO
**del Comune di Buttrio**
*Avvisa*

che a tutto 15 dicembre 15 dicembre 1875 resta aperto il concorso al posto di levatrice di questo comune a cui è annesso l'annuo emolumento di lire 350.00 pagabili in rate mensili postecipate.

L'eletta entrerà in carica col 1 gennaio 1876, e sarà tenuta a prestare l'opera sua gratuitamente alle famiglie miserabili apparenti dall'elenco.

Dall'ufficio Municipale Buttrio addì 19 novembre 1875.

Il Sindaco
GIOV. BATTISTA BUSOLINI

N. 1972 — 2 pubb.

**Municipio di Latisana**

*Avviso d'asta a termini abbreviati*

Nel giorno di sabato 4 decembre p. v. alle ore 10 antimerid. avrà luogo il secondo esperimento d'asta per l'appalto dei Dazi governativi ed addizionali comunali di Latisana e Comuni consorziati per quinquennio 1876-1880 sotto le condizioni del precedente avviso 5 corr. n. 1866, tranne che si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

I fatali spireranno alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 11 decembre p. v.

Latisana, 22 novembre 1875

Il Sindaco
LUIGI DOMINI

Il segretario
*G. Dott. Etro*

2 pubb.

MUNICIPIO DI CODROIPO

Caduto deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto della riscossione dei Dazi di Consumo Governativi e Comunali del Consorzio di Codroipo, indetto coll'avviso 4 novembre corrente n. 1348.

*Si rende pubblicamente noto*

che nel giorno di martedì 30 novembre in corso alle ore 12 meridiane si terrà un secondo esperimento d'asta in questo ufficio municipale alle condizioni e norme stabilite nell'antecedente avviso sopra ricordato, coll'avvertenza però che si aggiudicherà l'appalto quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Codroipo, 23 novembre 1875.

Per il Sindaco
E. ZUZZI *asses. delegato.*

N. 4 — 1 pubb.

Provincia di Udine — Distretto di Pordenone

AVVISO
**di secondo esperimento d'asta**

per l'appalto del lavoro di sistemazione della strada Consorziale detta la Mula

Andato oggi deserto il 1° esperimento d'asta che a senso dell'avviso 2 andante pari numero dovea essere tenuto per l'appalto del suindicato lavoro, si rende noto che nel giorno di lunedì 6 decembre p. v. alle ore 10 antim. si procederà ad un secondo esperimento sotto l'osservanza delle condizioni stabilite nell'Avviso stesso con avvertenza che si farà luogo alla aggiudicazione quand'anche non si presentasse che un solo offerente, e ciò a mente dell'articolo 86 del Regolamento 4 settembre 1870 n. 5852.

Dai locali di Ufficio del Municipio di Vallenoncello 22 novembre 1875.

Il Presidente del Consorzio
G. L. POLETTI

Il Segretario
*L. Cao*

1 pubb.

MUNICIPIO DI MORTEGLIANO
*Avviso*

di secondo esperimento d'asta per l'appalto della riscossione dei Dazi di Consumo Govenativi e Comunali del Consorzio di Mortegliano per il quinquennio 1876-1880.

Andata oggi deserta per difetto di numero legale di offerenti all'asta, che a sensi del precedente avviso a stampa 6 novembre 1875 doveva tenersi per l'appalto suindicato, si rende noto che nel giorno di giovedì 2 due dicembre p. v. alle ore 12 meridiane

Si procederà in questo ufficio municipale ad un secondo esperimento sulla base del canone, e verso le condizioni stabilite dall'avviso stesso, coll'avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non si presentasse che un solo offerente, e ciò a mente dell'art. 86 del Regolamento 4 settembre 1870 n. 5852.

Mortegliano li 24 novembre 1875

Il Sindaco
LODOVICO SAVANI

## ATTI GIUDIZIARJ

1 pubb

TRIBUNALE CIVILE DI UDINE
**Bando**
*per vendita di beni immobili al pubblico incanto*

Nella esecuzione immobiliare promossa da Stroili Francesco fu Francesco residente in Gemona creditore esecutante, rappresentato dal procuratore e domiciliatario avvocato dott. Francesco di Caporiacco residente a Udine,

contro

Calligaro Ermanno fu Angelo residente in Buja debitore esecutato contumace comproprietario, e

contro

Calligaro Antonio fu Angelo, Marcuzzo Domenica di Domenico, Calligaro Cecilia autorizzata dal marito Felice Minissini, Calligaro Teresa coll'assenso del proprio marito Piuzzo Francesco, Calligaro Giovanni o Giovanni Battista q. Valentino, Calligaro Angelo fu Valentino, Calligaro Pierina, Lucrezia e Marianna fu Angelo residenti tutti in Buia rappresentati in giudizio dal loro procuratore e domiciliatario Avvocato Dott. Cesare Fornera residente in questa città, Calligaro Giuseppe fu Angelo e Marcuzzo Giuseppe di Domenico residenti anche in Buia, undici contumaci.

Tutti poi sunnominati individui come comproprietari dello stabile da vendersi.

In seguito al precetto notificato al debitore Ermanno Calligaro nel 3 agosto 1873 a mezzo dell'usciere Carlo Cragnolini, trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Udine nel 12 detto mese al n. 3588 Registro Generale d'Ordine e 1441 Registro Particolare, ed in esecuzione della sentenza che autorizzò la vendita pronunciata da questo Tribunale nel 23 maggio 1875, notificata al debitore suaccenato nel 27 luglio 1875, ed agli altri comproprietari in questa stessa data e nel 30 giugno anno medesimo, annotata in margine della trascrizione del suaccennato precetto nel dì 7 agosto ultimo scorso al al n. 2900 Registro Generale d'Ordine.

*Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine, fa noto*

che alla pubblica udienza che terrà questo Tribunale sezione seconda nel dì undici gennaio 1876 alle ore dieci antimeridiane stabilita dal signor Presidente nell'ordinanza 3 corrente mese sarà posto all'incanto sul prezzo di l. 2450 assegnato dalla perizia eseguita nell'11 novembre 1874 dall'ingegnere signor Vincenzo Bortoluzzi il seguente stabile già dichiarato indivisibile e cioè:

Casa con cortile annesso sita in Giavons nel Comune di Rive d'Arcano al mappal n. 2401 di are 3.30 rendita lire 6.60 col tributo diretto verso lo Stato di lire 2.81 tra i confini a levante Puppo Secondo, a ponente Strada Comunale, a tramontana Vicolo ed a mezzodì Coletta.

*Alle seguenti condizioni*

1. La vendita seguirà a corpo e non a misura con tutte le servitù attive e passive al fondo inerenti e quale fu finora posseduta dai comproprietari.

2. L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire duemila quattrocento cinquanta valore di stima.

3. Qualunque offerente per poter concorrere allo incanto dovrà previamente depositare in questa Cancelleria l'importo approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma che nel presente bando si stabilisce in lire duecento cinquanta, ed inoltre in denaro od in rendita a tenore dell'art. 330 Codice Procedura Civile, il decimo del prezzo d'incanto.

Le spese tutte dalla citazione in poi comprese quelle della vendita e parimenti dalla delibera in poi le pubbliche gravezze staranno a carico del compratore salvo il disposto dell'art, 684 Codice procedura Civile.

In adempimento quindi della Sentenza sumentovata si ordina ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando le rispettive domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi per gli effetti della graduazione nel cui giudizio, già dichiarato aperto sopra dodici settantaquattresime parti del prezzo ricavabile dalla vendita dello immobile, quale quota spettante all'esecutato Ermanno Calligaro fu delegato il Giudice Nobile Consigliere dott. Valentino Farlatti.

Dato a Udine il 6 novembre 1875

Il Cancelliere
Dott. LOD. MALAGUTI



Udine, 1875 — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.